



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano 29 NOVEMBRE 2021

PROPOSTA DI PARERE OBBLIGATORIO E VINCOLANTE

punto n. 6

Oggetto: Studio specialistico per l'uso/riuso di acque "tecniche non convenzionali" – conclusioni.

Relazione:

La ricerca di una gestione razionale delle acque che promuova lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di adduzione/distribuzione e di raccolta di "acqua tecnica" (non potabile) per usi compatibili è un obiettivo strutturale dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano strategicamente impartito dalla Città Metropolitana di Milano¹.

L'Ufficio d'Ambito, per perseguire il suddetto fine, ha affidato al Politecnico di Milano² uno studio specialistico di fattibilità per dimostrare l'opportunità o meno di perseguire l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni idrici non solo attraverso la fornitura di acque dalle elevate caratteristiche qualitative, che dovrebbero essere destinate esclusivamente agli usi idropotabili, bensì anche attraverso acque qualitativamente meno pregiate da destinare ad attività e servizi che, pure essendo idro esigenti, non necessitano di acqua potabile.

La consegna degli elaborati finali dello studio specialistico da parte del Politecnico di Milano è avvenuta in data 17 luglio 2021 (prot. Uff. Amb. 8789 del 20.07.2021). I documenti che costituiscono lo studio sono allegati alla presente relazione (Allegato A).

Lo studio, in estrema sintesi, affronta l'analisi costi/benefici (con stime parametriche) connessi all'attuazione di un sistema di infrastrutture idrauliche dedicate alla distribuzione e al recupero di acque non potabili sul territorio; contestualmente definisce una metodologia progettuale di supporto alla successiva progettazione esecutiva delle opere. Sono stati inoltre individuati n. 2 esempi applicativi all'interno dell'ATO, finalizzati a dar corso alla effettiva realizzazione delle opere necessarie a perseguire l'obiettivo.

Lo studio è stato sviluppato in due fasi così organizzate:

FASE 1

- 1.1 individuazione e classificazione delle acque cosiddette "di seconda qualità";
- 1.2 definizione delle possibili strategie per la loro gestione, uso e riuso;
- 1.3 analisi e stima dei principali parametri per la quantificazione dei volumi e dei flussi;
- 1.4 analisi dei possibili fattori limitanti la loro implementazione pratica in ambiti urbani esistenti;
- 1.5 fattibilità dei singoli interventi, con un'analisi costi-benefici con stime parametriche e la valutazione degli impatti sul territorio;
- 1.6 definizione di una metodologia progettuale delle opere.

FASE 2

¹ Obiettivo n. 5 del Piano strategico triennale 2019-2021 della Città Metropolitana di Milano.

² Mediante stipula, in data 17/01/2020, del contratto di prestazione su commissione n. CIG-8022953E3F

- 2.1 individuazione di due casi di studio, a livello di piccola sotto-area urbana omogenea, su cui analizzare le potenziali strategie applicabili;
- 2.2 studio di massima degli interventi di retro-fitting urbano e infrastrutturale necessari per implementare le strategie specificamente individuate per ciascun caso di studio;
- 2.3 analisi dei costi-benefici con stime parametriche e gli impatti connessi all'attuazione di un sistema di infrastrutture idrauliche dedicate alla distribuzione e al recupero di acque non potabili sul territorio;
- 2.4 divulgazione dei risultati dello studio attraverso un workshop tematico, da organizzare congiuntamente con l'Ufficio d'Ambito.

La realizzazione del lavoro è stata altresì articolata in n. 5 step temporali, i primi due destinati all'approfondimento dei contenuti della prima fase ed i restanti a quelli della seconda fase, nel rispetto del programma di scadenze concordato in sede di contratto. In tutto sono stati prodotti 4 rapporti, oltre ad un rapporto di sintesi di cui si fornisce nel seguito una rappresentazione.

L'analisi ha portato all'identificazione di una serie di categorie di acque oggetto di indagine, definite come acque *“da risorse idriche non convenzionali”* piuttosto che *“acque di seconda qualità”* in coerenza al principio per cui sarebbe opportuno valutare la loro qualità in relazione allo specifico utilizzo e non in base alla mera attitudine delle stesse ad essere destinate all'uso potabile. Le acque individuate sono quelle di seguito elencate:

- *“acque di pioggia”*, ovvero le acque derivanti dal deflusso originato dalla pioggia sulle superfici di copertura degli edifici;
- *“acque meteoriche”*, ovvero le acque di pioggia derivanti dal dilavamento di superfici urbane diverse dalle coperture di edifici (per es. strade, piazze, marciapiedi, cortili interni, parcheggi, ecc.);
- *“acque di falda”*, che in questo rapporto sono state considerate sono quelle accumulate negli acquiferi più superficiali, escludendo quindi le acque provenienti dagli acquiferi più profondi, che sono tradizionalmente utilizzati come risorsa per l'approvvigionamento idrico;
- *“acque superficiali”*, che comprendono le acque presenti in corpi idrici superficiali, naturali o artificiali, quali fiumi, torrenti, canali, laghi, bacini idrici;
- *“acque di depurazione”*, derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane e che sono disponibili all'uscita degli impianti di trattamento;
- *“acque grigie”*, ovvero tutte quelle di origine domestica, escluse quelle di flussaggio dei WC, cioè quelle che provengono dagli scarichi di lavandini, docce e vasche da bagno, lavabiancheria e lavastoviglie;
- *“Acque tecniche e di processo”*, che subiscono alterazioni qualitative in conseguenza del loro uso nei cicli tecnologici dei processi produttivi.

Per ciascuna delle succitate tipologie di acque da fonti non convenzionali sono state effettuate stime dei principali parametri per la quantificazione dei relativi volumi e dei flussi e sono state definite, passando in rassegna limiti e possibilità di impiego, le possibili strategie per la gestione, l'uso ed il riuso, tenendo conto di fattori quali la qualità delle acque (e l'eventuale necessità di trattamento delle stesse) e la disponibilità spaziale e temporale della risorsa.

Uno specifico capitolo del rapporto viene dedicato all'approfondimento tecnico della metodologia progettuale degli impianti di recupero e riuso delle acque in questione.

In linea generale, un sistema di recupero e riuso può comprendere un impianto di raccolta dal punto di approvvigionamento ed un impianto di distribuzione ai punti di erogazione, a cui si possono aggiungere eventualmente un impianto di accumulo - da prevedersi nelle situazioni in cui la disponibilità risorsa oggetto di approvvigionamento ha carattere discontinuo e/o aleatorio (come ad esempio nel caso delle acque meteoriche e per quelle di pioggia), ovvero per un'adeguata gestione della fornitura della risorsa - ed un eventuale impianto di trattamento, per rendere la qualità delle acque conforme ad uno specifico uso.

Per ciascuno dei succitati elementi del sistema di raccolta sono stati esposti i criteri di dimensionamento e le principali accortezze da considerare in fase di progettazione per preservare la qualità della risorsa e la durabilità dell'impianto, evidenziando la necessità di operare gli interventi di manutenzione e di predisporre



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

un sistema di misurazione e rilevamento dei principali parametri di funzionamento (misuratori di portate e livelli, allarmi di malfunzionamento pompe ecc..).

L'analisi ha posto in evidenza, in particolare, i seguenti aspetti:

- gli usi di acque non potabili possono essere numerosi, in funzione della tipologia di acqua opportunamente trattata. Si riportano, a titolo di esempio:
 - irrigazione in agricoltura;
 - impianti di raffreddamento;
 - acqua di processo;
 - lavaggio inerti;
 - produzione di calcestruzzo;
 - compattazione del suolo;
 - controllo della polvere;
 - usi urbani non potabili, come irrigazione di parchi pubblici, impianti sportivi, campi da golf, giardini privati, bordi stradali, ecc.;
 - pulizia delle strade;
 - sistemi di protezione antincendio;
 - lavaggio dei veicoli;
 - sciacquoni dei WC;
 - condizionatori d'aria; controllo della polvere;
 - usi ambientali e ricreativi quali pesca, canottaggio, balneazione;
 - ripristino dell'ecosistema acquatico o creazione di nuovi ambienti acquatici;
 - ricarica delle falde acquifere;
 - [...]
- possono essere adottate diverse forme di gestione, indicate per l'uso delle diverse acque non convenzionali;
- l'importanza di incrementare il riuso delle acque che, a seguito di utilizzo, generalmente sono destinate allo scarico in un corpo idrico, naturale o artificiale, nel suolo o nel sottosuolo, sia per preservare la qualità dei corpi idrici ricettori, sia per far fronte a problematiche legate alla carenza della risorsa idrica che si prevedono essere sempre più cogenti nel territorio dell'ATO nei prossimi decenni (oltre che per altre tipologie di vantaggi approfondite nella relazione).

La narrazione è corredata da approfondimenti dei riferimenti normativi di settore.

Traendo un bilancio dalle risultanze dell'analisi, i vantaggi che sarebbero apportati dalla realizzazione del progetto sarebbero cospicui. Tra i benefici conseguibili, in particolare, si possono menzionare:

- il risparmio di acqua potabile dalle alte caratteristiche qualitative;
- la tutela delle fonti di approvvigionamento idropotabile;
- l'aumento dell'efficienza depurativa (la diluizione dei reflui urbani con acque di restituzione di scambi termici, di falda ecc. se recapitate nella fognatura unitaria riducono la capacità dei depuratori di abbattere inquinanti);
- la produzione, tramite il trattamento delle acque, di solidi organici stabilizzati come sottoprodotto da sfruttare come fertilizzanti;
- la riduzione di CO₂ emessa in atmosfera a seguito del riciclaggio delle acque;
- l'aumento della capacità di volanizzazione degli attuali sistemi fognari;
- l'efficienza energetica conseguibile con la possibilità di consentire una più agevole installazione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento a pompa di calore;
- la riduzione dei costi di esercizio e manutenzione derivanti da un minore utilizzo di energia per il pompaggio e da un minore utilizzo di sostanze chimiche nel trattamento e nello smaltimento;
- la ridotta dipendenza per l'approvvigionamento delle acque da fonti superficiali e sotterranee;
- benefici in termini occupazionali;
- il maggiore riutilizzo a scopo irriguo delle acque derivanti dai depuratori;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

- minori costi rispetto allo sviluppo di nuove fonti:
- riduzione, differimento o eliminazione della necessità di ampliamenti di capacità delle infrastrutture esistenti.

A fronte degli aspetti positivi - che renderebbero comunque indicata la realizzazione del progetto - sono stati tuttavia anche evidenziati alcuni limiti legati alle specifiche modalità di utilizzo (ad es. possibilità di contaminazione di terreni e corpi d'acqua, fenomeni di corrosione degli impianti industriali), oltre che una serie di fattori limitanti l'implementazione dei sistemi di gestione integrata dell'acqua in ambiti urbani esistenti di natura legale/amministrativa, tecnica, economica e socio/culturale, ed in particolare:

- fattori legali/amministrativi – si fa presente come per il successo nell'attuazione della gestione integrata dell'acqua sia fondamentale un quadro normativo che faciliti questo approccio.
- fattori tecnici – si evidenzia la necessità di definire i fabbisogni dell'utenza (attuali e futuri) e la loro ubicazione e di effettuare un bilancio del risparmio idrico conseguibile, tenendo conto della possibilità di coordinamento con altri progetti/altri servizi e con il funzionamento delle reti di distribuzione di acqua potabile.
- fattori economici - si fa presente come i sistemi di utilizzo di acque da fonti non convenzionali rimangano relativamente poco diffusi soprattutto a causa della mancanza di attrattiva economica e della percezione di bassi ritorni sugli investimenti e si sottolinea la necessità di misure politiche che garantiscano la sostenibilità finanziaria dei sistemi di uso dell'acqua non potabile senza generare costi supplementari per gli utenti. Si reputa, in riferimento agli scenari futuri, che la progressiva espansione della domanda di acque da fonti non convenzionali potrebbe generare nel tempo una maggiore economicità della risorsa, pur non disponendo ad oggi di elementi sufficienti per una precisa previsione dei prezzi;
- fattori sociali/culturali – si evidenzia come a destare preoccupazione siano i possibili impatti che il riutilizzo delle acque da fonti non convenzionali potrebbero avere in relazione alla salute pubblica (si evidenzia come ci siano pochi studi nel merito e, d'altro canto, come la letteratura non riporti casi di malattie umane causate da acque bonificate) e si sottolinea la necessità di un'adeguata e diffusa campagna di informazione tesa a sensibilizzare tutti gli stakeholders (utenti, operatori, istituzioni) in merito benefici conseguibili, in modo da dissipare le eventuali perplessità nel merito.

La trattazione si chiude con l'analisi costi/benefici – sviluppata secondo la metodologia generale illustrata nel rapporto - di due casi, approfonditi e condivisi con i Gestori del Servizio Idrico Integrato e con lo Scrivente Ufficio d'Ambito, su cui è stato effettuato uno studio di massima degli interventi di retro-fitting urbano e infrastrutturale necessari per implementare le potenziali strategie di utilizzo delle acque non convenzionali.

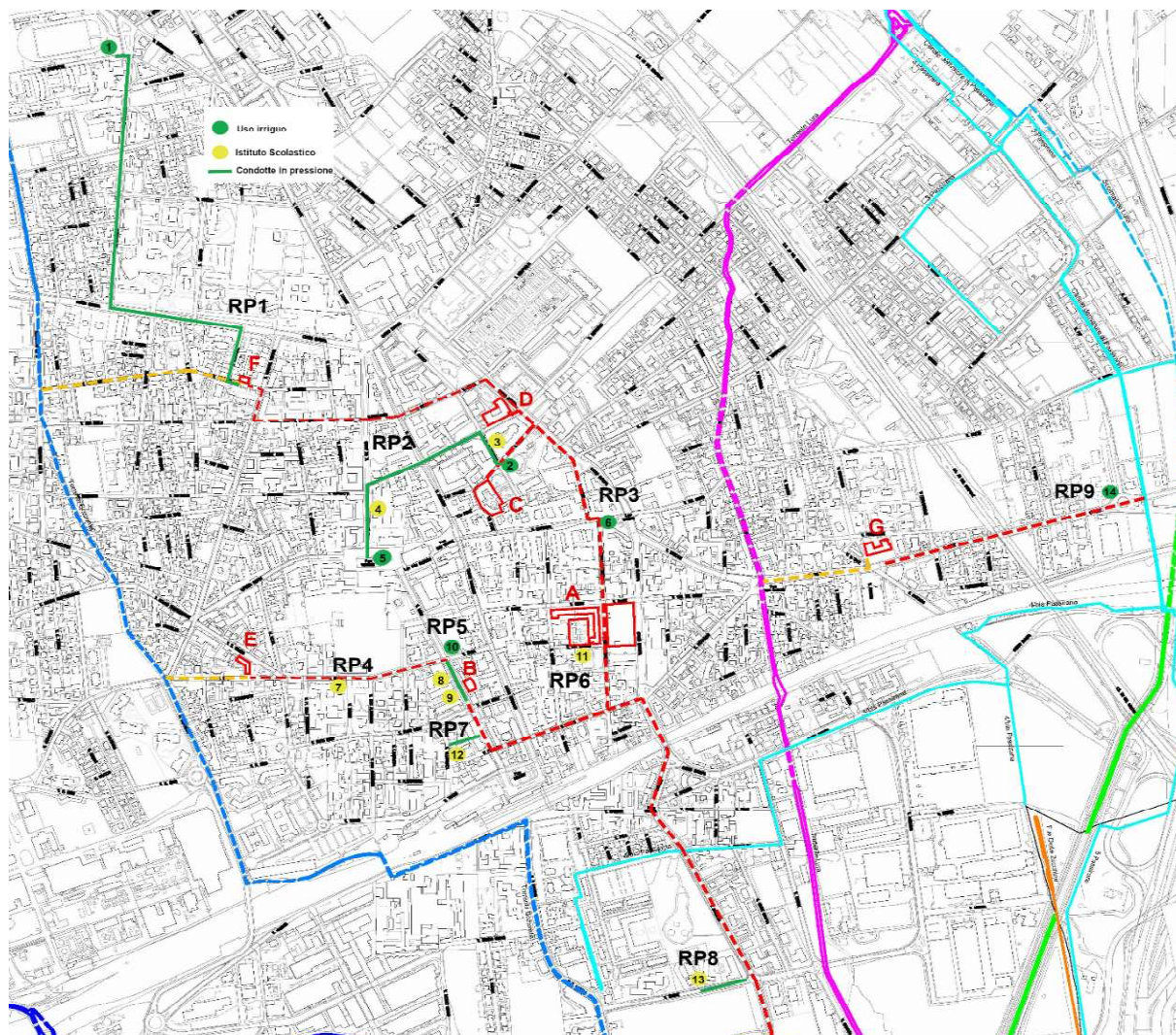
Il primo dei due casi analizzati è stato individuato nel comune di Rho, nell'ambito territoriale di gestione del SII di CAP Holding S.p.A.

Lo studio riguarda il riutilizzo delle acque provenienti da impianti di sollevamento da pozzi di prima falda presenti nel centro storico comunale (parcheggio comunale di via san Giorgio) - realizzati per proteggere, mediante l'abbassamento locale della falda, parcheggi interrati e altri locali sotterranei dal rischio di allagamento causato dall'innalzamento della falda osservato negli ultimi anni nella Provincia di Milano – oltre alle acque derivanti dall'impianto geotermico del Teatro Civico «Roberto de Silva».

Le acque in questione sono attualmente conferite in pubblica fognatura. Questo scarico, tuttavia, comporta sia una riduzione della capacità di convogliamento della fognatura, con un aumento dei rischi di allagamento superficiale durante gli eventi meteorici intensi e della frequenza di attivazione degli scaricatori di piena, con maggiori masse inquinanti riversate nel fiume Olona, sia una maggiore diluizione dei reflui in arrivo all'impianto di trattamento, con una riduzione dell'efficienza dei processi di depurazione.

Il progetto di intervento si propone di riutilizzare tali acque (3.153.600 m³/anno), reindirizzandole verso un sistema alternativo di convogliamento e distribuzione idrica che possa soddisfare fabbisogni di acque non potabili. Questi fabbisogni saranno principalmente di tipo irriguo, pubblico e privato (n. 85 utenze) e di tipo sanitario (WC) all'interno di n.34 istituti scolastici.

Per servire le utenze individuate, si propone di realizzare una rete di circa 5 km di canali e condotte sotterranee a pelo libero che raccolgano le succitate acque di prima falda e le conferiscano ad un sistema di vasche di presa dalle quali partiranno condotte in pressione (circa 2 km di tubazioni) che, mediante pompe, erogheranno la risorsa alle utenze. Le acque eccedenti i fabbisogni dell'utenza verranno conferite, verso il fontanile Briocco, il torrente Bozzente, la Via d'Acqua Expo ed il torrente Lura.



Caso studio n. 1 - Rho - Elementi caratteristici dell'intervento.

In rosso: i canali e condotte con funzionamento a pelo libero per il trasporto delle acque non convenzionali con recapito nel fontanile Briocco

In giallo: i canali e condotte con funzionamento a pelo libero per il trasporto delle acque non convenzionali con recapito nel torrente Lura e Bozzente

In verde: le condotte in pressione per la distribuzione delle acque non convenzionali alle

I costi di investimento connessi alla realizzazione dell'intervento risulterebbero complessivamente pari ad euro 2.128.500, di cui:

- euro 1.159.500 per canali/condotte a pelo libero;
- euro 969.000 per condotte in pressione ed impianti connessi.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

I costi di esercizio risulterebbero pari a 54.200 euro/anno

I benefici associabili al riuso delle acque di prima falda riferiti al caso di studio di Rho, ammonterebbero complessivamente ad euro 1.801.570, così articolati:

- 140.000 euro/anno per la riduzione del consumo di acqua potabile prelevata dalle falde profonde (140.000 mc/anno);
- 14.000 euro/anno per benefici indiretti legati alla riduzione dei prelievi di acqua di alta qualità delle falde profonde, valutati come 10% del valore d'uso attuale;
- 7.000 euro/anno per la riduzione di consumo di energia utilizzata per il sollevamento della stessa acqua potabile;
- 700 euro/anno pari al beneficio ambientale indiretto connesso alla riduzione di consumo di energia elettrica, valutato nella misura del 10% dell'importo di cui al punto precedente;
- 1.639.870 euro/anno per riduzione dei costi di depurazione corrispondenti alla portata distolta dalla pubblica fognatura nella misura di 3.153.600 mc/anno.

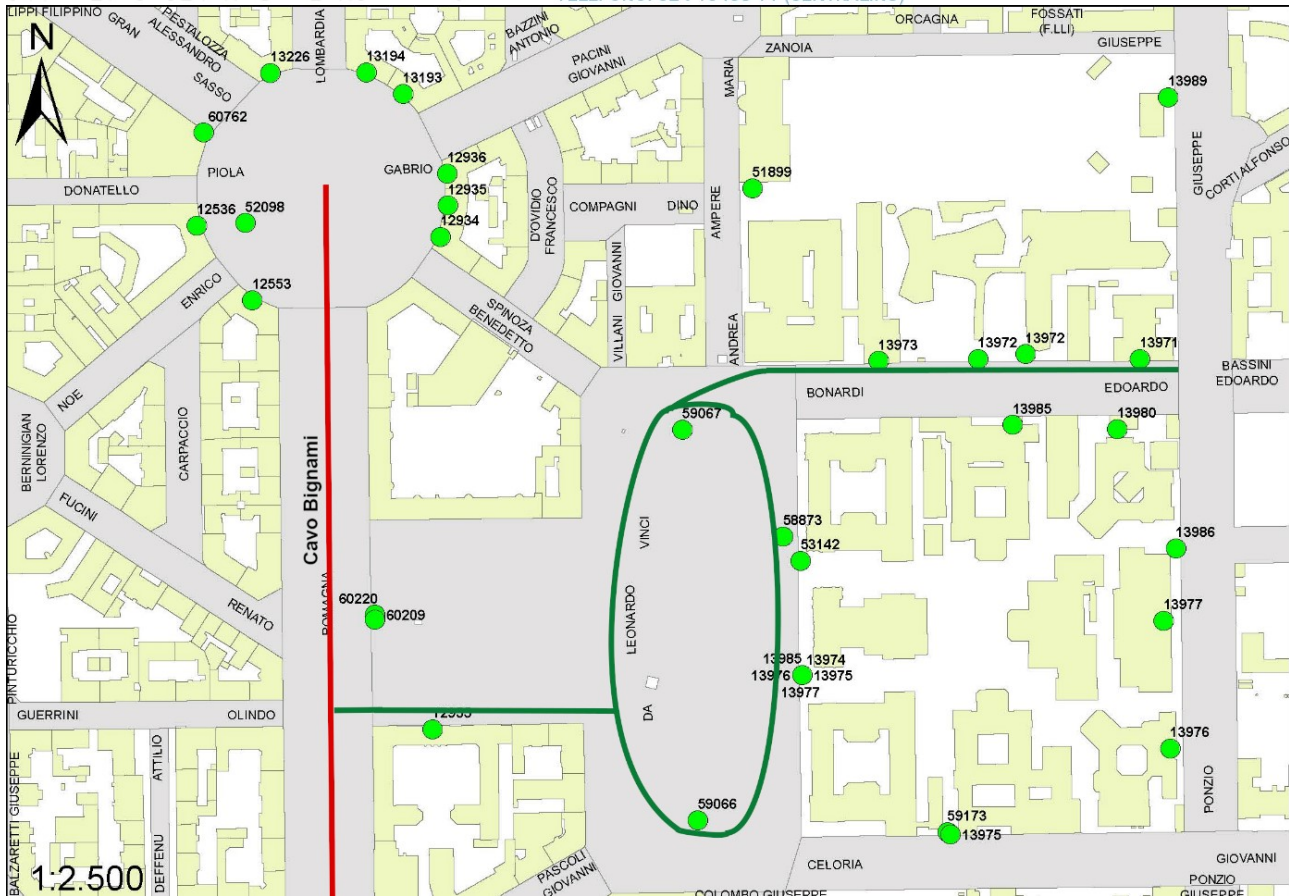
Il secondo caso studio è stato individuato nel comune di Milano, ambito di gestione di MM S.p.A., ed in particolare nell'area urbana compresa tra Via Pacini, Piazza Piola e Piazza Leonardo da Vinci.

Il progetto prevede il riutilizzo delle acque di prima falda che tendono ad infiltrarsi nelle gallerie della stazione Piola della Linea 2 della metropolitana.

Lo scarico di queste acque è già stato distolto dalla pubblica fognatura ed inviato al Cavo Bignami, che scorre in direzione nord-sud verso Via Romagna, all'altezza di piazza Piola.

Il progetto prevede la realizzazione di una derivazione, dalla tubazione in pressione proveniente dalla stazione della metropolitana, per l'alimentazione dell'impianto di irrigazione di piazza Piola, inoltre prevede la realizzazione di una vasca sotterranea di accumulo – in prossimità della piazza Leonardo da Vinci - oltre ad una rete di distribuzione in pressione sulla quale andranno realizzati gli allacci per altre utenze: gli usi potenziali previsti sono principalmente l'irrigazione di aree verdi e giardini e il flussaggio di WC. In una prima fase, per gli usi irrigui si prevede di coprire principalmente i fabbisogni della stessa piazza Leonardo da Vinci e quelli dei giardini interni dei Campus Leonardo, Bonardi e Bassini del Politecnico di Milano, oltre che del campo sportivo "Giuriati". Per quelli civili non potabili, si utilizzeranno le acque per il flussaggio WC ed il lavaggio di superfici esterne, soddisfacendo i fabbisogni del Politecnico di Milano e della Scuola Primaria Comunale "Leonardo".

In futuro altri utenti lungo il canale, sia residenziali che pubblici, potranno usufruire di tale servizio idrico, che si propone di trasformare in un sistema di distribuzione di acque non potabili, affiancato funzionalmente alla rete di distribuzione idrica dell'acqua potabile.



Caso studio n. 2 - Milano – Elementi caratteristici dell'intervento.

In rosso il Cavo Bignami utilizzato come recapito delle acque di falda drenate dalla stazione della metropolitana

In verde la rete di distribuzione delle acque non convenzionali alle utenze varie utenze

I costi di investimento connessi alla realizzazione dell'intervento risulterebbero complessivamente pari ad euro 530.000 (casca di accumulo, impianto di sollevamento e rete di distribuzione).

I costi di esercizio risulterebbero pari a 30.000 euro/anno

I benefici associabili al riuso delle acque di prima falda riferiti al caso di studio di Milano ammonterebbero complessivamente ad euro 81.950 così articolati:

- 70.000 euro/anno per la riduzione del consumo di acqua potabile prelevata dalle falde profonde (90.000 mc/anno);
- 7.000 euro/anno per benefici indiretti legati alla riduzione dei prelievi di acqua di alta qualità delle falde profonde, valutati come 10% del valore d'uso attuale;
- 4.500 euro/anno per la riduzione di consumo di energia utilizzata per il sollevamento della stessa acqua potabile;
- 450 euro/anno pari al beneficio ambientale indiretto connesso alla riduzione di consumo di energia elettrica, valutato nella misura del 10% dell'importo di cui al punto precedente.

Si fa presente che le acque sono già deviate, attraverso il cavo Bignami, verso un altro recapito finale. Per quanto il sistema dei canali e cavi sotterranei e a cielo aperto e il sistema fognario di Milano siano interconnessi, non sono disponibili misure che consentano una stima del relativo interscambio di volumi idrici. Si ritiene, quindi, opportuno non considerare per questo caso la riduzione dei costi di depurazione.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Il Politecnico di Milano ha organizzato convegno per la presentazione dei risultati dello studio specialistico sottoforma di workshop dal titolo "Strategie per l'uso di risorse idriche non convenzionali nelle città di domani", che si terrà venerdì 1° ottobre 2021 a partire dalle ore 9:00 presso l'Auditorium Pascoli, Via Pascoli 53, a Milano.

L'evento è stato inserito nel programma del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021 che avrà luogo a Milano nelle prossime settimane. Nel corso del workshop verrà distribuito il rapporto di sintesi dello studio.

Il Politecnico di Milano, con nota del 14.09.2021 (prot. Uff. Amb. 10790) ha chiesto all'Ufficio d'Ambito il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo aziendale che si ritiene di dover accordare stante la rilevanza dell'evento in relazione agli obiettivi strategici assegnati ad ATO dalla Città Metropolitana.

Dato atto che la presente proposta di deliberazione non comporta alcun onere di spesa in capo all'Azienda Speciale.

Tutto ciò premesso il Presidente della Conferenza,

propone

- 1. di prendere atto delle risultanze dello studio specialistico sulla "Gestione separata delle acque meteoriche dalla fognatura e utilizzo di acqua di prima falda", nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alla documentazione che costituisce l'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;**
- 2. di esprimere ai sensi dell'art. 48, c. 3 della L.R. 26/03 e s.m.i. parere obbligatorio e vincolante in ordine all'inserimento degli interventi descritti nei due casi studio, trattati nell'allegato A), nei Programmi degli Investimenti collegati alle predisposizioni tariffarie per il periodo 2022-2023, ai fini della loro realizzazione;**
- 3. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione tra cui la trasmissione del presente atto alla Città Metropolitana di Milano, al Gestore Cap Holding SpA ed al Gestore MM SpA;**
- 4. di dare atto che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;**
- 5. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

si chiede, inoltre che

per espressa votazione, la presente proposta di presa d'atto, nei termini espressi dalla Conferenza, venga dichiarata immediatamente eseguibile, dando autorizzazione all'Ufficio d'Ambito, dopo la sottoscrizione dell'atto da parte del Presidente della Conferenza dei Comuni e del Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito medesimo, alla pubblicazione dello stesso sull'Albo Pretorio online dell'Azienda.